

Note ASAT e UNAT relative all'introduzione dell'imposta di soggiorno ed altre disposizioni

DDL per la formazione del bilancio provinciale 2015 e 2015---2017 Art. 16 bis

Asat e Unat ribadiscono la netta contrarietà, più volte sottolineata e motivata circa l'introduzione dell'imposta di soggiorno, che penalizza il settore turistico che in questi anni di crisi economica ha svolto una azione anticongiunturale.

Successivamente nonostante il perdurare delle difficoltà dell'economia e il calo del reddito disponibile delle famiglie che ha ridotto ulteriormente o addirittura azzerato i margini economici delle nostre aziende, il settore turistico ha mantenuto i propri livelli occupazionali.

Questa tassa penalizza ulteriormente il rapporto tra il turismo trentino e il mercato italiano, che già ha evidenziato un calo di presenze e arrivi.

La tassa asesta un ulteriore colpo ai redditi di chi avrebbe voluto scegliere il Trentino per la propria vacanza.

E' inoltre noto che in molti casi la tassa di fatto verrà assorbita nel prezzo di vendita del prodotto alberghiero, comprimendo ulteriormente la redditività delle aziende, impedendone un processo di crescita virtuosa.

Non ci sono serie motivazioni connesse al bilancio pubblico che giustifichino che un settore strategico per il Trentino non venga tenuto nella dovuta considerazione o vengano ignorate le sue specificità nelle politiche pubbliche.

In ogni caso Asat e Unat senza con questo condividere neppure in minima parte la responsabilità di introdurre l'imposta, con riferimento ai contenuti dell'articolo della finanziaria che la istituisce evidenziano:

1. che il gettito derivante dagli introiti dell'imposta di soggiorno sia interamente versato all'Apt espressione del territorio in cui detto gettito è stato prodotto

2. che in linea con quanto proposto nel nostro progetto di riforma del sistema della promozione venga modificata la governance nei Cda delle Apt aumentando il peso della componente privata e degli albergatori
3. che le Comunità di Valle senza specifica richiesta delle Apt di riferimento e senza sentire le Associazioni del ricettivo indicate nella legge n.8/2002 non possano incrementare l'imposta come previsto al comma 2 dell'art.16 bis.
4. Che il comma 2 dell'art.16 bis venga sospeso ovvero non inserito nell'articolo in attesa che venga modificata la l. n.8/2002 in funzione della modifica del sistema di governance delle Apt
5. che alle Apt venga garantito il gettito finanziario garantito per l'anno 2014
6. che il finanziamento alle Apt non abbia vincoli di indirizzo, cioè che il gettito non sia destinato specificatamente ad un'iniziativa ma lasciato alle decisioni delle Apt secondo le proprie strategie e necessità
7. che il gettito possa essere destinato anche ad investimenti e non solo a spese correnti
8. che soggetti all'imposta siano tutte le categorie del ricettivo, compresi gli appartamenti affittati ad uso turistico e le seconde case se date in locazione turistica
9. la necessità e la formale richiesta, con riferimento al comma 9 dell'art.16 bis, che il regolamento di esecuzione dell'articolo sia condiviso con le Associazioni di categoria.

Si evidenzia inoltre che quanto sopra proposto dovrà essere sottoscritto a breve in un Protocollo d'intenti tra Provincia Autonoma e le nostre Associazioni di categoria al fine di precisare gli aspetti di carattere attuativo della norma e la condivisione del testo prodotto in legge finanziaria contenente quanto richiesto.

Evidenziamo inoltre che qualora gli impegni fossero disattesi le nostre Associazioni daranno voce e si faranno carico di sostenere azioni come la sospensione della partecipazione dei nostri rappresentanti nei consigli di amministrazione delle Apt e se del caso l'uscita delle aziende del turismo dalle Apt stesse.